

SCUOLA DELL'INFANZIA MISTRI

Vertova

PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA



2022-2025

INDICE

1. PREMESSA	2
2. CENNI STORICI	4
3. FINALITÀ GENERALI	7
4. FINALITÀ SPECIFICHE	8
5. LO SPECIFICO DELLA SCUOLA	11
6. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	12
7. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA	22
8. SCUOLA INCLUSIVA.....	24
9. CONTINUITÀ EDUCATIVA	29
10. SERVIZI 0-3.....	31
11. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	34
12. RISORSE	35
13. ORGANI DI PARTECIPAZIONE.....	38
14. FORMAZIONE.....	40
15. PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO	41
16. PIANO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE	42

PREMESSA

La scuola dell'infanzia Mistri di Vertova è una scuola paritaria.

La legge n.62 del 10 marzo 2000 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*" definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità e di efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 "*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000 n.62 in materia di parità scolastica*").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (legge n.107 del 13 luglio 2015 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge n.59 del 15 marzo 1999).

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (presidente, amministratori, coordinatrice, docenti, educatrici, personale non insegnante, volontari), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Tale documento intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini, favorendo la loro crescita armonica.

Il PTOF della scuola dell'infanzia Mistri di Vertova, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle *"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"* (MIUR, settembre 2012), viene elaborato dal Collegio docenti e adottato dal Consiglio di amministrazione della scuola.

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia Mistri trae la sua origine dall'atto di donazione di Mistri Francesco nel 1896. La nuova costruzione di via Roma venne ultimata e inaugurata nel 1904.

Nel luglio del 1904 è stata ottenuta l'approvazione dello Statuto organico, con i relativi regolamenti. Negli articoli n°2 e n°10 dello Statuto è riportato che *“L'ente ha come scopo di accogliere i bambini poveri del Comune, saranno preferiti i figli degli operai, gli orfani e tutti gli altri bambini – venga promossa la loro educazione morale, civile e religiosa”*.

La direzione della scuola dell'infanzia Mistri, come da Statuto, deve essere affidata ad una commissione composta da tre persone:

- il Parroco, presidente di diritto;
- un membro eletto dal Vescovo;
- un membro nominato dal Comune.

Tale commissione nomina un segretario.



La direzione didattica è sempre stata affidata alle suore *Ancelle della Carità*, la cui missione educativa carismatica di carità si è sempre sintonizzata con la finalità iniziale per cui è sorta la scuola, osservando e custodendo l'amore di predilezione per i piccoli, i più poveri e i bisognosi. Attualmente l'incarico è

affidato ad una figura laica che con professionalità e impegno porta avanti la stessa missione, condividendo le finalità con insegnanti laiche, personale ausiliario e volontari.

Alla luce dell'ispirazione cristiana, tali figure concorrono all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, psicomotorio, religioso e sociale dei bambini, promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

In questo modo la scuola dell'infanzia può divenire un luogo educativo volto alla formazione integrale del bambino.

La scuola si ispira alle seguenti fonti:

- Sacra Bibbia;
- principi della Costituzione Italiana (art. 3-33-34-118-119)
- legge n°53 del 28 marzo 2003
- decreto legislativo n°59 del 19 febbraio 2004
- dichiarazione dei diritti del bambino (1959)
- convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989)
- indicazioni per il Curricolo del Ministero della Pubblica Istruzione (2007)
- indicazioni nazionali (2012).

La scuola dell'infanzia Mistri ha richiesto e ottenuto ufficialmente la parità il 5 giugno 2001. In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura" (*Indicazioni Nazionali 2012*).

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia, nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana, fondamentale è il riferimento della propria identità al pensiero educativo cattolico, che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism, la scuola dell'infanzia Mistri si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli (provinciale, regionale e nazionale) e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

La scuola dell'infanzia Adasm-Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuola inclusiva, dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non siano solo parole ma l'essenza stessa della scuola;

- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

FINALITÀ GENERALI

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso il suo servizio, la scuola concorre a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (disabilità, BES, disagi socio-culturali ed economici);
- valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- partecipazione attiva delle famiglie;
- apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Essa promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etnici, spirituali e religiosi).

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

FINALITÀ SPECIFICHE

Dalle Indicazioni Nazionali e dalle Indicazioni per il Curricolo delle scuole dell'infanzia, si evincono le finalità della scuola come segue:

- maturazione dell'identità (saper essere)

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una famiglia e ad una comunità.

- conquista dell'autonomia (saper fare)

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- sviluppo delle competenze (sapere)

Sviluppare competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando i fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere e a negoziare significati.

- sviluppo del senso di cittadinanza (io con gli altri)

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le Indicazioni Nazionali danno riferimenti anche per quanto riguarda i traguardi del profilo in uscita del bambino al termine della scuola dell'infanzia. In particolare dovrà essere esauriente (prendere in considerazione ogni aspetto: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale e religioso), indicativo (tracciare un'idea di bambino al termine della scuola dell'infanzia, un'idea di ciò che è ragionevole attendersi, a

prescindere dalle sfumature di cui ciascun bambino è portatore) e prescrittivo (le scuole devono predisporre un curriculum che espliciti i traguardi verso i quali si sta lavorando, gli obiettivi che concorrono alla costruzione dei traguardi di competenza e le proposte che rendono possibile la conquista dei traguardi).

In particolare è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base quali:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza empatica;
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento dei contesti privati e pubblici;
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Le Indicazioni per il Curriculum contengono, oltre agli obiettivi generali del processo educativo, gli obiettivi specifici di apprendimento raggruppati in cinque campi di esperienza.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

I cinque campi di esperienza sono:

- il sé e l'altro = il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte;
- il corpo e il movimento = il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute;
- i discorsi e le parole = il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta;
- immagini, suoni e colori = il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà;
- la conoscenza del mondo = il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, i sentimenti e le emozioni dei bambini.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia Mistri è collocata in un comune esteso, con un numero di abitanti superiore a quattromilacinquecento che confina con Colzate, Casnigo e Fiorano al Serio.

Essa opera in un contesto sociale ed economico produttivo e negli ultimi anni si è vista l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia. La popolazione comprende circa 400 stranieri di diverse etnie, provenienti da Senegal, Marocco, Cina, Tunisia, Ucraina, Romania, Albania, Moldavia, Serbia, India e Bolivia.

Numerose sono le famiglie dove entrambi i genitori lavorano l'intera giornata, nonostante a causa della crisi economica degli ultimi anni molte realtà lavorative abbiano chiuso o decentrato la loro attività.

La scuola dell'infanzia Mistri è per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, considerando che si tratta dell'unica scuola dell'infanzia presente nel paese. Rappresenta inoltre il bacino di accoglienza ideale per le necessità educative di numerose famiglie provenienti dai comuni limitrofi.

Tra i bisogni educativi che la scuola individua come prioritari vi sono:

- accoglienza

La scuola, di ispirazione cristiana, rimane fedele alla sua tradizione e accoglie in primo luogo i bambini e le loro famiglie, facendosi carico dei bisogni individualizzati di ciascuno e rispettando i loro tempi. Inoltre l'accoglienza riguarda anche il personale, al fine di creare un clima di collaborazione e di rispetto, che sia di esempio per i bambini e favorevole allo svolgimento delle attività.

- apprendimento tramite l'esperienza

Per consentire ai bambini di sperimentare ed esplorare concretamente, attraverso il saper fare e l'agire.

- formazione

La formazione del personale docente e ausiliario è continua, per garantire alle famiglie un'adeguata preparazione e un contesto idoneo a cui affidare l'educazione del proprio figlio.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

In una scuola dell'infanzia l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Nella scuola dell'infanzia Mistri gli spazi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti perché rispondano in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative.

Le modalità con le quali l'ambiente viene predisposto possono trasmettere a chi ne fruisce le intenzioni e i valori delle *Indicazione per il Curricolo*.

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre vuole rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di sicurezza e di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino.

Lo SPAZIO ESTERNO è composto da:

- un ampio cortile con spazi ombrosi, area attrezzata con sabbia e giochi ricreativi; è la zona privilegiata per il gioco libero dei bambini e occasionalmente per le grandi feste;
- uno spazio verde;
- servizi igienici.



Lo SPAZIO INTERNO è composto da:



un salone polifunzionale per il momento dell'accoglienza di bambini e famiglie



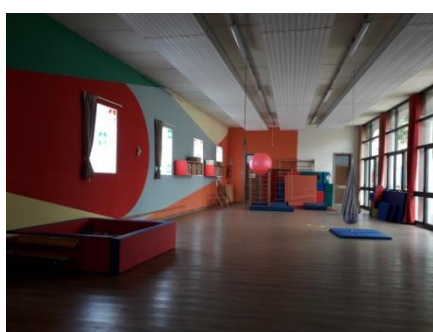
un salone ricreativo suddiviso in diversi angoli che permettono ai bambini di esprimersi con spontaneità e libertà. Comprende un angolo morbido per i più piccoli, un angolo per la lettura, un angolo per il gioco simbolico, l'angolo dei travestimenti, l'angolo della casetta e l'angolo del costruire



cinque sezioni contraddistinte dal nome di un colore e composte da bambini di età eterogenea da 3 a 5 anni



una sezione primavera composta da bambini dai 24 ai 36 mesi



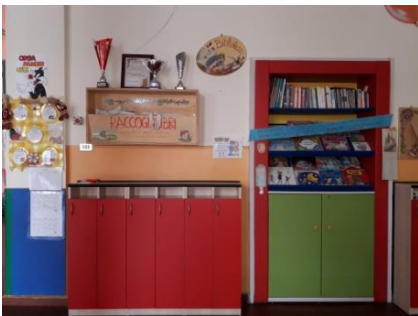
una palestra polifunzionale, sede del laboratorio di psicomotricità, di incontri formativi, di riunioni e feste



un dormitorio per il riposo pomeridiano dei più piccoli



un'aula video che ospita inoltre diversi laboratori



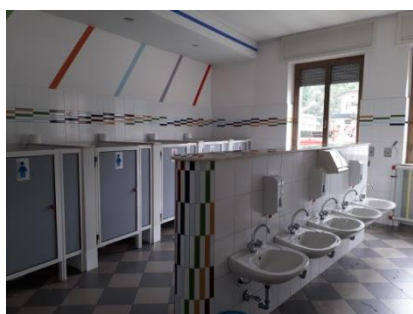
un'area attrezzata a biblioteca per i bambini e per le loro famiglie



una cucina attrezzata



un'ampia sala da pranzo



cinque differenti spazi attrezzati per i servizi igienici

Sono presenti inoltre un locale dispensa, gli spogliatoi per il personale ausiliario, un locale per il deposito dei detersivi, due bagni per il personale e una segreteria.

La giornata scolastica è così suddivisa:

ore 7.30-8.30	PRE-SCUOLA: la giornata inizia con l'accoglienza in salone. A questo servizio possono accedere solo i bambini i cui genitori ne abbiano fatto richiesta.
ore 8.30-9.00	ACCOGLIENZA: i bambini vengono accolti dalla coordinatrice in salone dove vengono svolte attività di gioco libero.
ore 9.00-9.15	ACCOGLIENZA NELLE SEZIONI: ogni insegnante accoglie i propri alunni in sezione.
ore 9.15-9.45	I bambini sono nelle rispettive sezioni e si dà inizio alle ATTIVITÀ DI ROUTINE (riordino, preghiera, appello, conversazione, distribuzione degli incarichi per la giornata)
ore 9.45-10.45	ATTIVITÀ PROGRAMMATE: in base al calendario i bambini vengono divisi in gruppi omogenei per le attività laboratoriali di intersezione o rimangono in sezione in gruppi eterogenei per le regolari attività didattiche con la propria insegnante.
ore 10.45-11.15	RIORDINO degli ambienti e IGIENE PERSONALE.
ore 11.15-12.30	PRANZO NEL REFETTORIO. Ogni giorno una sezione mangia a turno in classe con la propria insegnante. I bambini della sezione primavera pranzano ogni giorno in sezione con la propria insegnante.
ore 12.30	Possibilità di USCITA ANTICIPATA per chi ne abbia fatto richiesta.
ore 12.30-13.15	ATTIVITÀ RICREATIVE libere e organizzate in salone o nel cortile esterno.
ore 13.00-15.00	MOMENTO DI RIPOSO per i più piccoli.
ore 13.15-13.45	RIORDINO degli ambienti e IGIENE PERSONALE.
ore 13.45-15.15	I bambini in sezione o nei laboratori continuano il percorso educativo didattico con esperienze che proseguono e consolidano quelle del mattino.
ore 15.15-15.45	MERENDA in sezione o nel cortile.
ore 15.45-16.00	USCITA per tutti i bambini non iscritti al post-scuola.
ore 16.00-18.00	POST-SCUOLA: si consuma una piccola merenda e l'insegnante intrattiene i bambini con giochi liberi o strutturati sino all'arrivo dei genitori.

Nel corso dell'anno scolastico è consuetudine della scuola organizzare momenti di ritrovo con famiglie e bambini, in un clima di gioia e rilassatezza.

Tra i momenti di condivisione ricordiamo:

- ✓ festa dei nonni,
- ✓ castagnata,
- ✓ santa Lucia,
- ✓ festa di Natale,
- ✓ open day,
- ✓ festa di Carnevale
- ✓ festa del papà,
- ✓ festa della mamma,
- ✓ giornata della vita,
- ✓ gita scolastica,
- ✓ festa dei diplomi,
- ✓ festa di fine anno,
- ✓ prova di coraggio,
- ✓ messa di fine anno scolastico,
- ✓ open day estivo,
- ✓ anguriata.

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- gruppo di sezione, che rappresenta un punto di riferimento stabile per l'intero anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- gruppo di intersezione, che viene organizzato per fasce di età. È formato da bambini di sezioni diverse e permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla coordinatrice durante il Collegio docenti.

I criteri adottati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno,
- presenza di maschi e femmine già in sezione,
- presenza o meno in sezione di fratelli o parenti dei nuovi iscritti (non vengono messi insieme),
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento,
- presenza di bambini anticipatari.

Il Collegio docenti elabora la progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Il progetto educativo didattico annuale si snoda in unità di apprendimento (UDA) finalizzate al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso attività e laboratori. La progettazione non è statica, ma in continua evoluzione. A tale proposito risulta fondamentale l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche proposte intendono:

- ✓ favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- ✓ individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno come fonte di ricchezza per tutti;
- ✓ promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo-didattici personalizzati;
- ✓ favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- ✓ integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- ✓ favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo,
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica,
- l'integrazione,
- la valutazione e la verifica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante, tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti. L'insegnante assume il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento in cui i bambini, favoriti da un processo di problem solving di gruppo, conseguono obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Molto rilievo è dato al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, gli oggetti, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità attraverso percorsi di esplorazione e ricerca.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- INTERMEDIA: mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle insegnanti con la consulenza psico-pedagogica della coordinatrice, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti in sede di Collegio, mentre la scheda di valutazione del bambino consistente in griglie osservative viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

Nel corso dell'anno le insegnanti monitorano i livelli di sviluppo delle competenze raggiunti da ogni singolo bambino attraverso l'osservazione sistematica e occasionale e la documentazione.

Al termine delle unità di apprendimento viene proposto ai bambini un *compito autentico*, ovvero una situazione reale in cui il bambino manifesta le competenze raggiunte all'interno di un'esperienza complessa e in autonomia.

L'insegnante assume il ruolo di osservatore e compila delle griglie di valutazione appositamente realizzate.

La Scuola dell'infanzia Mistri propone alcuni laboratori che nella loro specificità potranno qualificare meglio alcune competenze riconducibili agli obiettivi specifici di apprendimento.

Essi sono:

LABORATORIO RELIGIOSO

Per concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini.

GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

Per festeggiare i compleanni dei bambini come membri di un gruppo, le insegnanti organizzano diverse attività con l'obiettivo di promuovere la sensorialità.

Questo progetto vuole portare ogni bambino ad avere sempre più fiducia in sé prendendo iniziative, esplorando, impegnandosi, riuscendo a dominare le paure, aspettando il proprio turno. Le attività proposte coinvolgono il corpo, le emozioni e

l'intelligenza. Le insegnanti creano le condizioni affinché i bambini si sentano liberi nella scelta della attività e sostengono e incoraggiano ogni alunno.

PROGETTO DI MUSICA

L'attività musicale è proposta e realizzata grazie all'Associazione musicale // *monocordo*, gentilmente concessa dalla collaborazione culturale del Comune.

Il percorso musicale si prefigge di avvicinare i bambini in età prescolare alla realtà sonora attraverso un approccio naturale e spontaneo. Il laboratorio si svolge in piccoli gruppi ed è incentrato su attività ludico-creative con lo stimolo e la guida dell'insegnante.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

Le attività psico-motorie hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo del corpo, della mente e dell'emotività.

L'attività fisica stimola la respirazione e la circolazione, rinforzando muscoli e ossa.

Un buon controllo motorio permette ai bambini di essere esploratori del mondo esterno, facendo esperienze che facilitino lo sviluppo delle competenze cognitive e che favoriscano l'acquisizione del sapere.

Inoltre il bambino si abitua al rispetto dei compagni, ad interiorizzare le regole dei giochi, ad aspettare il proprio turno e ad accettare che non sempre si può vincere.

L'insegnante responsabile del laboratorio predispose l'allestimento dell'ambiente, programmando con cura la cornice fantastica in cui proporre gli stimoli motori.

Si avvarrà inoltre dell'aiuto dell'insegnante di sezione per vigilare, sostenere e stimolare i bambini.

Ai bambini con disabilità è garantita la partecipazione a tutte le attività motorie programmate, evitando qualsiasi forma di esclusione.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Si prefigge lo scopo di sollecitare l'interesse e la curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera e familiarizzare con essa attraverso attività ludiche, creative e di ascolto opportunamente predisposte dall'insegnante responsabile del laboratorio.

LABORATORIO DI LINGUAGGIO ESPRESSIVO

Attraverso racconti, fiabe, rappresentazioni e filastrocche si potenziano le abilità linguistiche e di ascolto. I bambini, identificandosi con i personaggi rappresentati, hanno l'occasione di esternare sentimenti, paure ed esperienze che, attraverso il linguaggio espressivo, possono essere affrontate, analizzate e rielaborate.

LABORATORI DI INTERSEZIONE

Coinvolgono gruppi di bambini di età omogenea con l'obiettivo di migliorare le proprie conoscenze e di condividerle con i coetanei.

Tra i laboratorio ricordiamo: colazione che passione, ortolandia, educazione alle emozioni, arte, educazione stradale, nel mondo dei numeri e delle lettere.

I mezzi utilizzati per la documentazione sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in laboratorio e che descrivono le attività del percorso didattico;
- sequenze fotografiche;
- archiviazione dei progetti didattici;
- cartelloni esposti.

SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

È nostra convinzione che il nucleo più importante dell'IRC nella scuola dell'infanzia sia la presa di coscienza e l'arricchimento dell'esperienza, lo sviluppo di capacità intuitive e conoscitive per una consapevole organizzazione del rapporto io – gli altri – la realtà.

Per una crescita omogenea e armonica il bambino ha bisogno di valori che diano alla sua esperienza solidità, che gli permettano di attingere sentimento di legame universale con le cose e le persone, che lo sottraggano al senso di insicurezza e di angoscia e gli diano gioia, gratificazione e sicurezza nell'agire e nello scegliere.

È inoltre opportuno ricordare che la religiosità infantile è fatta di meraviglia, curiosità, stupore, bisogno di esplorazione, ricerca e scoperta della realtà circostante per capire contenuti, significati e simboli.

Il progetto educativo proposto dalla scuola dell'infanzia Mistri vuole aiutare i bambini a scoprire la meraviglia di essere al mondo, la gioia che si manifesta nel giocare, nel sorridere, nel lavorare e far festa, nel far pace e fare doni, nella voglia di vivere, di crescere e di agire.

Per la stesura del progetto di insegnamento della Religione Cattolica si richiamano il documento del decennio 2010-2010 della C.E.I. "*Educare alla Vita Buona del Vangelo*" e l'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai livelli essenziali di prestazioni per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell'infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'I.R.C. su proposta della Conferenza Episcopale Italiana in relazione alle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia sono:

- **IL SÉ E L'ALTRO**

Scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, le proprie emozioni e la propria immaginazione.

- LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi e sviluppa una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA INCLUSIVA

La scuola dell'infanzia Mistri conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge quadro sull'inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge n°170 del 2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" (DSA);
- Decreto Ministeriale luglio 2011;
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*";
- Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 "*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*";
- Linee guida per l'integrazione scolastica del 2009;
- D.L. 13 aprile 2017 n°66 – *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”.

La scuola pone attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti e costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- bambini disabili (Legge 104/1992);
- bambini con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA);
- bambini con deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- bambini con svantaggio sociale e culturale;
- bambini con difficoltà derivanti dall’appartenenza a culture diverse.

Nell’area della disabilità la scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell’alunno diversamente abile attraverso l’organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;

- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

Nell'area dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) la scuola dell'infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino in tutto il percorso scolastico e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La scuola dell'infanzia infatti esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la scuola dell'infanzia ha il compito di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.

La scuola dell'infanzia si caratterizza da sempre per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralistica caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture.

In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone ed evita divisioni e separazione e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma che la condivisione di principi e quadri che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

Ogni persona è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola.

L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture.

Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante.

La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

Nella scuola il Collegio docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica *“deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”*.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà nel rispetto della normativa ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta. A tal fine Il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico formativo;

- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia deve e vuole prevedere rapporti interattivi con la famiglia e con le istituzioni ad essa contigue perché formi un collegamento armonico con le esperienze formative precedenti, collaterali e successive del bambino.

Particolare attenzione è quindi riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dal Nido o dalla famiglia alla scuola dell'infanzia, sia dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, per garantire un percorso formativo unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

Affinché ciò si realizzi, si prevedono le seguenti modalità:

FAMIGLIA

- nel mese di dicembre un open day per genitori e bambini che avranno la possibilità di visitare l'ambiente scolastico prima delle iscrizioni.
- nel mese di maggio un incontro per tutti gli iscritti del nuovo anno per fornire informazioni sul servizio della scuola e per comunicare le norme interne. Questo consente un approccio iniziale sereno e fiducioso della famiglia e del bambino e in tale occasione viene lasciato alla famiglia l'opuscolo *Crescere bene insieme*, ovvero il regolamento della nostra scuola.
- nel mese di giugno è previsto un pomeriggio in cui i nuovi iscritti insieme ai genitori hanno l'opportunità di trascorrere del tempo nella scuola con attività strutturate e di conoscere la loro insegnante.
- un colloquio nel mese di ottobre, dopo il periodo di inserimento, per comunicazioni inerenti l'inserimento stesso e per uno scambio di opinioni e di esperienze sul bambino al fine di migliorarne i vissuti e di condividere gli stessi obiettivi educativi.

ASILO NIDO DI VERTOVA

- un incontro tra docenti per progettare le uscite e le attività;
- un incontro tra docenti per presentare i bambini che frequenteranno il nuovo anno;
- uno scambio di visite tra i bambini che frequenteranno e i bambini che hanno cinque anni per svolgere una attività il cui elaborato rimarrà all'asilo nido fino a fine luglio e il bambino lo ritroverà nella sua sezione al momento della frequenza a settembre;
- un incontro dopo un mese di frequenza del bambino per verificare l'inserimento e per uno scambio di informazioni e consigli.

SCUOLA PRIMARIA DI VERTOVA

- un incontro tra docenti della scuola dell'infanzia e primaria per presentare il *diario di bordo* dei bambini che frequenteranno la prima classe;
- più visite da parte dei bambini di cinque anni che frequenteranno la scuola primaria di Vertova con attività organizzate e progettate dalla stessa;
- un incontro dopo due mesi di frequenza alla scuola primaria tra le rispettive insegnanti,
- un pomeriggio da trascorrere insieme alla scuola dell'infanzia;
- l'invito alla Castagnata per i bambini frequentanti la classe prima per rivedere compagni e insegnanti.

Oltre a queste azioni, la coordinatrice e le insegnanti mantengono contatti anche con altre strutture da cui provengono i bambini iscritti per il nuovo anno o in cui hanno effettuato l'iscrizione per l'anno successivo.

SERVIZI 0-3

Nella Sezione Primavera accedono i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando l'età dei bambini frequentanti la Sezione Primavera, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

SOCIO-EMOTIVO E RELAZIONALE

Le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza dell'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.

Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare il *principio di piacere* per accedere al *principio di realtà*.

SENSO-MOTORIO

Tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno.

Riesce a camminare da solo, a correre, a salire e scendere le scale, ad andare sul triciclo o sul cavallo a dondolo.

Riesce a spostare gli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri e giunge così, poco per volta, anche a mangiare con discreta autonomia.

COGNITIVO

Il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la consapevolezza di sé: si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando assieme in piccoli gruppi e dimostra così simpatie e antipatie.

LINGUISTICO

Il bambino parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le prime, capisce concetti come “mio” e “suo”, usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro/cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- i genitori sono i primi educatori dei figli e la scuola li affianca in una sintonia di scopi;
- ogni bambino è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

La scuola dell'infanzia Mistri si propone di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione: umana, sociale, spirituale e intellettuale.

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana e l'identità storica è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta assieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

Il progetto pedagogico è pensato per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività e immaginazione.

Il mese di settembre è dedicato all'inserimento e quello di ottobre al consolidamento.

Nel mese di novembre hanno inizio le vere e proprie attività inerenti la programmazione che consentono a ciascun bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità di motricità fine, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura autonomamente di sé e di ciò che gli appartiene.

Sono previste esperienze di routine, di sviluppo del linguaggio, di sviluppo motorio e di continuità con la scuola dell'infanzia. Sono previste infatti giornate in cui i bambini della Sezione Primavera vengono gradualmente inseriti nelle sezioni a cui apparterranno l'anno successivo, dando loro l'occasione di esplorare un nuovo ambiente e di familiarizzare con luoghi e persone attraverso giochi di gruppo e di socializzazione.

La Sezione Primavera prevede un numero massimo di 20 bambini e sono presenti 2 educatrici.

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana, dalle ore 7.30 alle 17.30, con la possibilità di uscita anticipata alle ore 12.30.

ore 7.30-8.30	PRE-SCUOLA: la giornata inizia con l'accoglienza in salone. A questo servizio possono accedere solo i bambini i cui genitori ne abbiano fatto richiesta.
ore 8.30-9.15	Accoglienza e gioco libero.
ore 9.15-9.45	Attività di routine
ore 9.45-10.45	Attività didattiche guidate in piccolo o grande gruppo, manipolazione di vari materiali, lettura di storie, giochi con travestimenti, gioco libero, attività motorie, attività musicali, ecc.
ore 10.45-11.00	Riordino degli ambienti e igiene personale.
ore 11.00-11.30	Pranzo in sezione.
ore 11.30-12.30	Gioco libero.
ore 12.30	Possibilità di uscita anticipata per chi ne abbia fatto richiesta.
ore 12.45-15.00	Momento di riposo.
ore 15.00-15.15	Igiene personale.
ore 15.15-15.45	Merenda in sezione o nel cortile.
ore 15.45-16.00	Uscita per tutti i bambini non iscritti al post-scuola.
ore 16.00-18.00	POST-SCUOLA: si consuma una piccola merenda e l'insegnante intrattiene i bambini con giochi liberi o strutturati sino all'arrivo dei genitori.

L'ambiente è proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo.

È previsto a settembre un colloquio iniziale con i genitori del bambino per uno scambio di informazioni in una prospettiva di collaborazione reciproca.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.

Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'attività per la famiglia si propone di:

- valorizzare l'incontro scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto;
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione;
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso colloqui individuali tra genitori e docenti;
- creare momenti aggregativi tra le famiglie.

I momenti di incontro previsti sono:

- ✓ open day
- ✓ incontri informativi con genitori dei bambini nuovi iscritti
- ✓ incontri assembleari di presentazione del PTOF
- ✓ assemblee di sezione
- ✓ consiglio di intersezione
- ✓ corsi di formazione per genitori
- ✓ colloqui individuali
- ✓ sportello di ascolto da parte della coordinatrice in quanto psicologa per offrire uno spazio di dialogo per genitori o insegnanti che desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione e il dialogo con i bambini.

È inoltre prevista la possibilità per i genitori di entrare a far parte di diversi gruppi di coinvolgimento in modo da contribuire alla vita scolastica: il gruppo dei papà si occupa di lavori di manutenzione, il gruppo animazione organizza insieme alle insegnanti le feste in programmazione, il gruppo mamme si occupa di bancarelle e piccoli lavori manuali, il gruppo informatico contribuisce alla stesura dei verbali e alla gestione del sito internet e della pagina facebook.

RISORSE

Le risorse interne comprendono:

COORDINATRICE DIDATTICA

La coordinatrice didattica è la dott.ssa Pirovano Clara, psicologa specializzata in disturbi dell'apprendimento.

Questa figura coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tale figura motiva, cura e gestisce l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico.

Sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate.

Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio.

Partecipa all'elaborazione del PTOF e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica.

Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale. Coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, enti locali, scuola primaria, nido).

INSEGNANTI

Sono professioniste colte, sensibili, riflessive che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiedono titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e operano col principio dell' "essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

Gestiscono colloqui e relazioni con i genitori, compilano registri e documenti relativi ad ogni bambino, verificano il raggiungimento degli obiettivi, monitorano l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino, analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini, elaborano collegialmente il PTOF.

Le insegnanti presenti nella scuola dell'infanzia Mistri che compongono il Collegio docenti sono:

Merelli Paola = sezione arancio

Longhi Lorella = sezione verde

Arnoldi Simona = sezione rossa

Riccardi Gabriella = sezione gialla

Grazioli Giuliana = sezione azzurra

Ghidelli Lisi = laboratorio di psicomotricità e laboratorio espressivo

Sono presenti inoltre:

Colombi Sabrina = laboratorio musicale

Mignani Marialuisa = laboratorio di lingua inglese

Le educatrici della Sezione Primavera sono:

Andreoletti Patrizia

Bertasa Patrizia

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è composto da due inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscite didattiche, organizzazione di feste e messe, ecc.).

Hanno l'obbligo di partecipare a corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Fanno parte del personale ausiliario:

Terry = cuoca.

Marilena e Lucia = incaricate della pulizia.

SEGRETARIO

Il segretario si occupa di:

- provvedere alle iscrizioni degli alunni;
- preparare certificati di frequenza;
- preparare i decreti di nomina delle insegnanti;
- preparare i certificati di servizio;
- iscrivere le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza;
- si occupa degli stipendi del personale;
- riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente;
- comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente;
- mantiene un dialogo costante con la Fism;
- aderisce ai corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa;
- partecipa attivamente alle assemblee con i genitori.

Le risorse esterne e territoriali sono:

- amministrazione comunale;
- ATS;
- neuropsichiatria infantile;
- coordinamento di zona;
- Parrocchia;
- museo parrocchiale;
- ufficio diocesano per la pastorale scolastica;
- Adasm-Fism;
- associazioni locali (alpini, GAV, ciclistica san Marco).

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi di partecipazione presenti nella scuola dell'infanzia Mistri sono:

ASSEMBLEA GENERALE

ASSEMBLEA DI SEZIONE

COLLEGIO DOCENTI

È composto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, convocato e presieduto dalla Coordinatrice didattica. Si riunisce con cadenza settimanale per una durata di due ore circa. In questo contesto le insegnanti progettano le attività didattiche, effettuano verifiche in itinere e riorientano le proposte quando lo ritengono opportuno.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

È il diretto responsabile delle risorse economiche, dell'organico docente e non docente e dei rapporti con il Comune. Si occupa di:

- eleggere il segretario;
- compilare i bilanci e il rendiconto finanziario;
- apportare modifiche allo Statuto;
- provvedere alla gestione amministrativa;
- stabilire l'importo della retta annuale per la frequenza;
- deliberare le nomine del personale, nominare la coordinatrice didattica e stipulare i contratti di lavoro;
- approvare il PTOF.

COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

È un organo propositivo e consultivo composto dai rappresentanti di ogni sezione, da un'insegnante, dalla Coordinatrice didattica e dal segretario.

Dura in carica un anno e i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduta dalla Coordinatrice didattica la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali da conservare nella scuola.

Si riunisce tre volte l'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale;
- formulare proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica, in particolare nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni ed eventi organizzati.

GRUPPI DI COINVOLGIMENTO

Contribuiscono alla realizzazione delle diverse attività della scuola.

Il gruppo dei papà si occupa di lavori di manutenzione.

Il gruppo animazione organizza insieme alle insegnanti le feste in programmazione.

Il gruppo mamme si occupa di bancarelle e piccoli lavori manuali.

Il gruppo informatico contribuisce alla stesura dei verbali e alla gestione del sito internet e della pagina facebook.

FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra offerta formativa poiché forniscono alle docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- ✓ il bisogno, espresso dalle docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- ✓ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- ✓ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- ✓ l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- ✓ la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'ATS ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne.

Nel corso di ogni anno scolastico, dunque, le docenti e le educatrici sono tenute ad un aggiornamento costante che prevede la partecipazione a corsi riguardanti temi pedagogico-didattici, oltre che agli incontri di coordinamento di zona della media Val Seriana organizzati dall'Adasm.

Il personale docente e non docente prende parte a corsi e aggiornamenti nell'ambito della formazione obbligatoria riguardanti le norme antincendio (DPR 151/11), sicurezza e pronto soccorso (DL 81/08) e Haccp (DL 193/07 – ex 155/97).

PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici aggiunte al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tale proposito la nostra scuola nei prossimi anni intende offrire ai bambini e alle famiglie l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- uscite e visite didattiche (fattorie, agriturismi, castelli, parchi, musei, ecc.);
- teatro a scuola;
- laboratori pomeridiani extrascolastici;
- incremento dell'orario di post-scuola;
- possibilità di accogliere i bambini nei giorni di chiusura della scuola durante i periodi di vacanza.

La scuola, sentendosi parte del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose e aderendo alle iniziative di solidarietà e con il Comune.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2019-2022 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio, incrementando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

PIANO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

“Quante meraviglie attorno a me!”

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

“Che meraviglia che sono!”

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

“Che meraviglia stare insieme!”

Il presente PTOF potrà essere modificato in relazione ad eventi o situazioni al momento non prevedibili.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 05/09/2022.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2022